



Foto di Renato De Pascale

## Sanità, com'è faticoso "curarsi" in Lombardia!

*Tempi d'attesa sempre più lunghi per esami, visite specialistiche. Malati cronici che incontrano maggiori problemi nel curarsi. Prezzi delle Rsa alle stelle, servizi domiciliari per i non autosufficienti comunque carenti... Insomma anche in Lombardia curarsi è proprio difficile!*

A pagina 4

## Sanità a Lecco: tra luci e ombre

di Sergio Pomari, Segretario generale Spi Lecco

Poter contare su servizi sanitari pubblici efficienti è da sempre una quotidiana battaglia per il sindacato.

A Lecco si percepisce in generale una buona qualità dei servizi offerti dall'Ospedale Manzoni e degli esami specialistici che considero molto validi se non eccellenti. Tuttavia non mancano le cose che non vanno: per esempio le liste di attesa non trovano risposte adeguate; inoltre occorre fare un ragionamento sui posti letto che potenzialmente possono offrire sia l'Ospedale Manzoni di Lecco che l'Umberto 1° di Bellano, posti letto che possono dare una risposta alla riabilitazione, prestazioni sempre più richieste che possono contenere i processi di cronicizzazione e ritardare il passaggio da una situazione di parziale invalidità alla non autosufficienza, ovvero passare a letto i giorni che restano. Quindi ricoveri brevi per non perdere le residue capacità funzionali o in regime di day hospital.

Ritengo che occorra porre la massima attenzione al passaggio dal ricovero ospedaliero al domicilio o al ricovero nella casa di riposo.

Qui c'è molto da fare. In tutta la provincia sono solo 16 i posti letto riservati alle dimissioni protette che avvengono in tempi ristrettissimi, costringendo molte famiglie a cercare disperatamente una soluzione nel volgere di pochi giorni.

Con l'accordo sindacale del 3 novembre 2009, Asl e Ospedale di Lecco si sono impegnati ad aumentare i posti letto di emergenza. Un impegno che sinora non è stato onorato.

Manca una scelta politica ben precisa da parte della Regione che ha privilegiato il ricovero nelle Rsa e non la domiciliarità, potenziando servizi che favoriscono la riduzione e l'assistenza tra le mura di casa.

Osservo che sono pochi coloro che nel lecchese hanno usufruito del bonus di 1.300 euro per integrare le rette co-



Sergio Pomari

me inizialmente previsto dalla Regione Lombardia. Infatti, dopo il nostro intervento, il bonus è stato esteso a tutte le famiglie che integrano la retta per un loro caro ricoverato in una Rsa e non solo per quelle famiglie al cui interno vi era un minore.

Il Governo e la Regione Lombardia hanno sposato la politica dei bonus. Sono soldi che si disperdono mentre, da sempre, il sindacato ha stabilito una priorità: potenziare il servizio sanitario pubblico e contenere gli accreditamenti a favore di cliniche e laboratori privati. Ricordiamoci che gli Ospedali

sono tenuti a organizzare servizi come il pronto soccorso che nelle strutture private non esiste, come sono rare le case di cura dotate della terapia intensiva. Servizi che costano sia in termini di strutture che di personale. La competizione tra pubblico e privato è troppo sbilanciata, favorisce il privato anche sul piano economico. Buona cosa sarebbe quello di ripristinare una seria programmazione della sanità regionale. Scopriremmo che si possono risparmiare tanti soldi che finiscono nelle mani del sistema delle cliniche private, facendo ricchissimi i titolari di queste cliniche. La Regione e il suo presidente, in particolare, hanno enfatizzato parlando di "libera scelta" per giustificare l'aumento considerevole delle convenzioni con i privati. In realtà la "libera scelta" è una parola vuota, che riguarda soprattutto "chi può scegliere", che non è la stragrande maggioranza dei cittadini. ■

Numero 3-4  
Giugno-Agosto 2010

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Lecco città dell'innovazione**

Intervista  
al sindaco Brivio

A pagina 2

**Una manovra recessiva**

Spi e Cgil criticano  
la Finanziaria

A pagina 3

**L'acqua non si vende**

Un referendum  
importante

A pagina 8

**In gioco la democrazia**

A proposito  
di intercettazioni

A pagina 9

**Fisco: un terzo delle tasse a carico dei pensionati**

Ecco chi paga le tasse

A pagina 10

**Bonus per famiglie e cittadini in difficoltà**

Lecco, Bellano, Merate

A pagina 11

**Liste d'attesa, problema aperto**

Alfredo Licini  
Segretario lega Spi  
Lecco città

A pagina 11

25 giugno

**SCIOPERO GENERALE**

Per partecipare  
alla manifestazione  
di Milano  
chiama lo Spi allo  
0341.488244

# Lecco città dell'innovazione

La "doppia faccia della Lega":  
a Roma approva ciò che nei Comuni contesta

Intervista al Sindaco di Lecco Virginio Brivio  
di Armando Sala

Lecco si è ritrovata su tutti i media nazionale con un sindaco superstar. Eletto al primo turno, Virginio Brivio guida una solida maggioranza di centro sinistra ed è al centro di tante attese.

"Ha stupito anche me - commenta -. Una situazione da panda. Molto è dovuto alla notorietà dell'antagonista. I media si sono chiesti come mai il vice ministro Castelli avesse perso e quindi hanno messo in primo piano chi l'aveva sconfitto".

**Adesso la vogliono nella Direzione nazionale del Pd...**

È una proposta di Fassino ma non mi interessa. Voglio essere presente sul territorio per cinque anni. Non mi sono montato la testa e intendo tenere fede agli impegni. Certamente spero che il partito coinvolga di più gli amministratori locali. È una cosa importante e doverosa ma ho poca fiducia che arrivino grandi cambiamenti da Roma. Sulla competizione mediatica il centrosinistra è perdente. È nei Comuni la nostra forza, che stiamo un po' dilapidando: vanno rimessi in primo piano i processi che vengono dal basso. **Ha chiamato in Giunta volti nuovi. Una scelta agevole?** Non è mai una cosa semplice fare cambiamenti. Ho nominato assessori di provata esperienza, competenti, e ho puntato sull'ottimismo della volontà che giovani adulti possono portare.

**Ha usato toni duri nei riguardi della Lega. Vi è una buona ragione?**

La Lega ha vinto non tanto per un forte radicamento territoriale è passato il messaggio nazionale di garante degli interessi del Nord. Non ho visto tanta gente nei gazebo della Lega, in provincia le loro sezioni sono diminuite, non aumentate.

C'è una contraddizione che prima o poi emergerà: tanti sindaci leghisti sono scesi in piazza con noi contro i provvedimenti del Governo, dove i loro ministri hanno votato la privatizzazione dell'acqua, la Finanziaria che penalizza il Nord, tagliando i trasferimenti. A Roma votano pesanti provvedimenti contro le nostre amministrazioni, poi tornano a casa per protestare contro il Governo, dove sono decisivi, perché da sol-



di a Roma e al Sud.

**Non sembra che questa contraddizione sia denunciata con forza dall'opposizione. Perché?**

Noi siamo un po' presuntuosi perché trattiamo la Lega come se non esistesse come interlocutore, oppure, per eccesso opposto, la rincorriamo su tanti temi che propone. Supponenza da un lato, oppure andar supinamente dietro, a ruota, al partito di Bossi.

Noi a Lecco abbiamo fatto un percorso diverso. La Lega pone problemi reali: sicurezza, lavoro, riequilibrio delle risorse tra Nord e Sud, ma noi ne diamo un'interpretazione diversa senza eludere i problemi. Parlare di sicurezza a Lecco è cosa diversa da quella di via Padova a Milano. Credo che sia sbagliato gridare al razzismo quando si denuncia un trattamento di favore nei riguardi di tante amministrazioni pubbliche del Sud, o del Centro Italia che spendono moltissimo in rapporto alla qualità dei servizi che erogano. A Lecco siamo riusciti a parlare con i cittadini. Inoltre la città veniva da molti anni di malgoverno.

**I pensionati lecchesi percepivano una pensione tra le più elevate della Lombardia. Ora sono gli ultimi (con Mantova). È un segno della decadenza di una città che ha perso le grandi industrie e si è votata alle attività terziarie, ai centro commerciali?**

Decadenza è un termine forte. Sicuramente la chiusura di Caleotto, Badoni, Arlenico (è rimasto poco) ha lasciato il segno. Ma molti dirigenti, operai, di allora hanno avviato a Lecco e nel territorio una rete di attività artigianali e di piccole imprese. Oggi la situazione è difficile: la crisi ci presenta un conto salato: prepensionamenti, cassa integrazione, difficoltà economiche delle famiglie.

**Pensa a un'iniziativa forte per far ritornare Lecco un**

**città importante?**

Ci impegneremo per dare un maggior radicamento dell'Università nel territorio. Oltre al Polo Universitario, lavoreremo per un Palazzo della Ricerca facendo sinergia con il Cnr. L'obiettivo dei prossimi cinque anni è di creare almeno un polo industriale tecnologicamente avanzato che sarà un utile riferimento anche per le aziende di modesta dimensione.

**Lecco invecchia. Quali sono i problemi da affrontare?**

I dati preparatori del Piano di Governo Territoriale dicono che aumentano i cittadini anziani, le famiglie sono composte da tre persone. Dobbiamo potenziare la rete di assistenza domiciliare con strutture intermedie operanti nei quartieri. È una priorità. Le Rsa, "Airoldi e Muzi" e "Borsieri", non possono dare risposte sufficienti. A Lecco abbiamo servizi di assistenza domiciliare inferiori al meratese. Anche sul fronte delle tariffe cercheremo di fare di più. Pensiamo ad adeguamenti tariffari non solo per i pensionati ma anche per le famiglie.

**I bonus governativi (social card, ecc.) sono stati ininfluenti. Sono pochissimi i lecchesi ammessi a questi benefici, tra l'altro modestissimi...**

Noi pensiamo di poter finanziare i servizi alla persona recuperando l'evasione: Ici, tasse di occupazione del suolo, concessioni pubbliche. A Cgil-Cisl-Uil ho chiesto una collaborazione immediata per l'elaborazione delle Linee Programmatiche di Mandato. Nei prossimi mesi presenteremo una bozza che pensiamo di approvare prima dell'estate. Le tematiche sociali presentate dalle organizzazioni sindacali hanno avuto la nostra adesione. Per questo ho invitato gli assessori competenti a procedere nel merito con modalità concertative.

**In campagna elettorale ha parlato dell'Irpef. Verrà eliminata, ridotta?**

Ho detto in modo chiaro che l'Irpef può essere soppressa o diminuita, in rapporto ai trasferimenti che lo Stato deve, ripeto deve, riassegnare ai Comuni, rimediando a quanto è accaduto in questi ultimi anni. ■

## Dodicimila lecchesi vivono con 400 euro al mese

Oltre 12 mila lecchesi devono arrangiarsi a vivere con circa 400 euro al mese: sono coloro che usufruiscono di pensioni e assegni sociali (1.472) e gli invalidi civili (10.557).

Nella nostra provincia vengono erogate 96.694 pensioni di vecchiaia e anzianità, 21.547 di reversibilità e 4.100 di invalidità e inabilità. Le pensioni di vecchiaia e di anzianità provengono dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, 22.774 sono degli ex lavoratori autonomi e 1.173 dal fondo Inpdap (ex dipendenti pubblici). ■

## Lo Spi di Lecco a Bruxelles

Visita al Parlamento europeo



Un gruppo di dirigenti e attivisti dello Spi di Lecco si è recato a Bruxelles per visitare la sede del Parlamento Europeo. Li ha accolti **Antonio Panzeri**, parlamentare europeo, Presidente della Commissione Esteri dell'Ue con delega ai problemi del Nord Africa. Panzeri ha illustrato i temi che l'Ue sta affrontando: immigrazione e diritti umani. La delegazione era guidata dal segretario provinciale **Sergio Pomari**. ■

### Regione Lombardia

## Cura dei denti dei ragazzi: contributo di 700 euro

La Regione Lombardia ha messo a disposizione fondi per sostenere le famiglie con figli in età compresa tra i 10 e i 16 anni bisognosi di cure preventive di tipo ortodontico. Il contributo è di 700 euro utile per coprire i costi degli apparecchi fissi e mobili. Per presentare le domande e assumere le necessarie informazioni è opportuno rivolgersi all'Asl. ■

## Liste d'attesa

La Giunta Regionale ha annunciato di aver finanziato con 45 milioni di euro i progetti delle Asl per aumentare le prestazioni sanitarie e di conseguenza ridurre i tempi di attesa. Gli stanziamenti saranno erogati alle Asl solo al raggiungimento degli obiettivi prefissati (20 giorni per tac e risonanza magnetica per esempio). Con una delibera del giugno 2009 la Giunta aveva stabilito sanzioni a carico delle strutture accreditate che non rispettano i tempi sospendendo l'autorizzazione all'attività libero professionale a pagamento. ■

## “Una manovra recessiva”

*Spi e Cgil in prima linea per cambiarla*

di Anna Bonanomi\*

La Cgil condivide la necessità di risanare le finanze pubbliche per evitare il dissesto finanziario dello stato italiano. Con altrettanta chiarezza non condivide le scelte operate da questo governo attraverso la pesante manovra, che prevede tagli per ventiquattro miliardi di euro nei prossimi due anni.

Dedicheremo il prossimo numero di Spi Insieme per approfondimenti sulle scelte varate, per ora ci limitiamo a un giudizio sul testo appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

In primo luogo criticiamo con forza l'atteggiamento della coppia Berlusconi-Tremonti, che per ben due anni ha spiegato al paese che la crisi non esisteva, dando l'illusione che saremmo stati immuni dal cataclisma della crisi mondiale. Ci hanno raccontato che i conti erano in equilibrio invece non è vero e ora, con ritardo, grande approssimazione e improvvisazione, stanno adottando provvedimenti che **forse** daranno un briciolo di ossigeno alle casse dello stato, ma **di sicuro** aggravano i già grandi problemi di lavoratori, pensionati, famiglie e in-



dustrie.

Giudichiamo profondamente inadeguata questa manovra finanziaria. Di fatto è una manovra recessiva.

Il governo dichiara di non mettere le mani in tasca dei cittadini, le cifre parlano diversamente: ben il quaranta per cento della manovra è composta da maggiori entrate e non tagli alla spesa inefficiente. I tagli sono il settanta per cento della manovra e sono rappresentati da riduzioni lineari nelle spese dei ministeri e, in maniera prevalente, dai tagli ai trasferimenti di risorse ai Comuni e alle Regioni.

Il ministro Calderoli, leghista, anziché limitarsi a procla-

mare che i calciatori prendono troppi soldi, farebbe bene a dare conto del perché la Lega non si batte contro questo provvedimento che, di fatto, costringerà enti locali e Regioni a tagliare servizi per anziani e bambini.

Nulla è previsto per ridimensionare enti inutili e costi della casta politica. Anche in questo caso farebbero bene i ministri della Lega ad essere più coerenti con le loro parole d'ordine, battersi per abolire le Province e non essere i paladini del loro mantenimento.

Una manovra ingiusta, inadeguata, incapace di intervenire sui nodi strutturali del nostro paese dove i salari e le pensioni sono i più bassi di tutta Europa.

Per tutte queste ragioni lo Spi insieme alla Cgil si batterà per modificare queste scelte, affinché il nostro paese ritorni ad essere un paese dove giustizia equità e senso civico prevalgono sulla solita volontà di far pagare i prezzi degli errori di chi governa a coloro che vivono del proprio lavoro e pensione, ovvero la parte più sana del paese. ■

\* Segretario generale Spi Lombardia

## Comunque dalla parte dei pensionati

*L'esito elettorale non cambierà la politica del sindacato*



L'esito elettorale non cambierà la volontà del nostro sindacato di stare dalla parte dei pensionati, di battersi per conquistare migliori condizioni di vita.

Anche in Lombardia si è manifestato un forte calo di partecipazione al voto: l'11,83% in meno rispetto il 2009, che dimostra una crescente e preoccupante disaffezione nei confronti della politica. Il bipolarismo tiene. La Lega Nord, pur perdendo molti voti, cresce del 3,5% a scapito del Pdl. A sinistra si segnala il lieve recupero del Pd, la tenuta dell'Idv e l'ulteriore calo della Federazione della sinistra. Infine il calo dell'Udc, che ha certamente risentito del carattere maggioritario di queste elezioni. Questo in sintesi è il quadro politico che ci riconsegna la recente tornata elettorale.

La Regione continuerà ad essere governata da Formigoni e la maggioranza dei Comuni lombardi sarà guidata dalla Lega Nord o in coalizione con il centro destra.

In campagna elettorale, con una lettera aperta a tutti i candidati, chiedemmo loro se condividevano le proposte che unitariamente abbiamo avanzato: l'incremento dei servizi nel territorio, **servizi sanitari** in grado di curare le patologie croniche, **l'assistenza domiciliare** integrata, affinché gli anziani possano continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per avere l'opportunità di incontrarsi. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani non autosufficienti. Organizzare un **sistema di accoglienza** quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura. Abbiamo, poi, rivendicato la necessità di costituire la legge regionale **del fondo della non autosufficienza**.

Su tutti questi temi, solamente nei mesi precedenti il fine legislatura, si è aperto un confronto con la Regione e si sono sottoscritti degli accordi.

Per molti anni le giunte di centro destra, sempre guidate da Formigoni, hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali.

Incalzeremo da subito la Regione per proseguire il confronto sui tanti problemi ancora senza soluzione. Rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, anche nei confronti delle altre istituzioni, precise risposte e impegni certi, per migliorare i servizi, aumentare le pensioni e garantire agli anziani una vita dignitosa. ■ Anna Bonanomi

## Lo Spi dopo i Congressi

*Riconfermate Anna Bonanomi e Carla Cantone*

Lo scorso 8-9 marzo lo Spi Lombardia ha tenuto il suo Congresso a Bergamo caratterizzato da due giorni di intenso dibattito. Al termine **Anna Bonanomi** è stata riconfermata segretario generale Spi Lombardia. Riconfermata, in seguito, anche la segreteria regionale composta da **Tom Regazzoni, Claudio Dossi, Vanda Muzzioli, Domenico Bonometti, Erica Ardenti.**



Dal 27 al 29 aprile a Riccione si è, poi, tenuto il Congresso nazionale Spi che ha visto la riconferma nella carica di segretario generale di **Carla Cantone**.

Durante l'ultimo Comitato direttivo tenutosi il 4 giugno scorso, è stata eletta anche la segreteria nazionale ora composta da: **Attilio Arseni, Renata Bagatin, Celina Cesari, Mara Nardini, Ivan Pedretti, Lucio Saltini, Riccardo Terzi.** ■

# Obiettivo: domiciliarità e rette Rsa meno care

*Il Fondo regionale per la non autosufficienza punto cardine delle future trattative*

di Claudio Dossi\*

**Riduzione delle rette nelle case di riposo, è questo l'obiettivo dello Spi.** Un obiettivo a cui intende lavorare unitariamente con Fnp e Uilp per costruire una proposta da avanzare alla Regione e all'Anci. L'alto costo delle rette spesso espone anche la famiglia, di chi viene ricoverato, a sostenere spese non sempre affrontabili, specie in un periodo di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

Questo è, dunque, un tema cruciale che va affrontato. I Livelli essenziali di assistenza (Lea) prevedono che il Fondo sociale regionale copra il 50 per cento della retta. In realtà in Lombardia la Regione copre il 42 per cento, mentre la quota media a carico dell'utente è del 49,5%, c'è poi la quota di copertura dei Comuni, che è del 5,4% cui si aggiunge un 1,7 per cento di altri. Occorre, dunque, riequilibrare, dimi-

nuendola, la quota a carico dell'utente mentre maggiore trasparenza deve essere data nella composizione della retta. L'Ises potrebbe essere un elemento di equità e di redistribuzione delle risorse, che tutelerebbe meglio i soggetti e le famiglie più fragili, consentendo un ampliamento degli interventi socio-sanitari.

Le rette devono essere più omogenee tra territori, in questo può giocare un ruolo la Regione Lombardia. Trasparenza e omogeneità occorrono per evitare situazioni di ricatto da parte delle residenze verso le famiglie e verso gli utenti rispetto alla scelta della struttura a cui affidarsi.

Vogliamo sottolineare ancora una volta come oggi la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti siano lasciate alla responsabilità gestionale delle famiglie e, solo in parte, ai Comuni.

L'età degli anziani non autosufficienti aumenta e con essa le problematiche collegate alla cronicità e pertanto l'approccio a questo mondo deve essere sistemico e organico, ecco perché occorre affrontare il tema delle rette e della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

La Regione Lombardia non ha ancora all'ordine del giorno dei suoi lavori la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Questo dovrà essere uno dei punti cardine della proposta che, insieme a Fnp e Uilp, porteremo nel confronto con la Regione stessa e l'Anci, un punto sul quale dovremo avere la capacità di essere incisivi. Sviluppo della domiciliarità, dei centri diurni integrati, i problemi legati alle Rsa saranno poi altri temi qualificanti della nostra piattaforma. ■

\* Segreteria Spi Lombardia

I dati qui riportati fanno parte del IX Rapporto elaborato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici.

In particolare per la Lombardia si legge:

Popolazione lombarda	%
Stato di buona salute	67,7
Con una malattia cronica o più	38,8
Con due malattie croniche o più	19,2
Cronici in buona salute	44,1

Malattie croniche più diffuse	%
Diabete	4,6
Ipertensione	15,6
Bronchite cronica, asma bronchiale	6,3
Artrosi, artrite	14,9
Osteoporosi	6,3
Malattie del cuore	4,3
Malattie allergiche	10,4
Disturbi nervosi	4,4

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nella fasce di età anziane: tra i 55-59 anni ne soffre il 57,2 per cento e tra gli ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento (dato nazionale).

## Quali sono i principali problemi della sanità lombarda a cui occorre dare risposta?

di Francesco Longo\*

**1. Quali confini per la politica socio-sanitaria della Regione Lombardia?** Gli italiani spendono 3000 euro per abitante in spesa socio-sanitaria in senso lato (1700 per la sanità pubblica, 600 per la sanità pagata direttamente dai cittadini, 600 euro arrivano per la non autosufficienza dall'Inps e 100 euro è la spesa sociale dei comuni). Di questa solo il 60% è spesa pubblica in senso stretto, perché il resto o è spesa privata o spesa dell'Inps che si trasforma in spesa privata. La Regione Lombardia, come tutte le Regioni dovrebbe definire i confini della sua politica socio-sanitaria: limitarla solo alla sanità pubblica da lei controllata o estenderla anche a quella dei Comuni e/o a quella privata dei cittadini (al 50% finanziata dall'Inps)?

**2. Mutualità integrativa regionale.** Il finanziamento per la sanità per abitante delle regioni italiane è 1750 euro, 6,4% del Pil, nella media UE. In Lombardia, la regione più ricca d'Italia, la spesa per abitante rispetto al Pil è ovviamente inferiore alla media nazionale e minore rispetto

alle aree europee a pari reddito pro-capite. Il livello di spesa pubblica sanitaria se deve essere aumentato - e se si vuole escludere un aumento della pressione tributaria regionale e se è politicamente da rigettare l'idea che si ottenga con una accettazione di un federalismo fiscale che aumenti le risorse lombarde a scapito delle regioni più povere - va attuato con forme di mutualità integrativa regionale. Essa potrebbe basarsi su imposte o assicurazioni obbligatorie di scopo, ad esempio per l'assistenza alla non autosufficienza e/o per l'odontoiatria.

**3. Afflussi netti di pazienti e risorse dalle altre regioni.** La Lombardia ha il tasso di fuga dei pazienti verso le altre regioni più basso di Italia e un tasso di attrazione tra i più alti (in termini assoluti, è la regione che attrae più pazienti). La Regione non dovrebbe massimizzare questo flusso di pazienti a scapito delle altre regioni, e dovrebbe invece definire un tetto massimo di afflussi netti e ambiti di alta specialità in cui si indirizzano e invece trasferire verso le al-

tre regioni know how sanitario. Questa può essere un'area di business per il sistema e per gli imprenditori sanitari della Regione, contribuendo virtuosamente allo sviluppo delle regioni più deboli.

**4. Federalismo della tutela sociale.** Impropriamente lo Stato centrale gestisce direttamente 50 Mld all'anno di euro per le funzioni di tutela sociale (830 euro per abitante). Questo determina una straordinaria frammentazione del welfare socio-sanitari, che coinvolge troppi livelli di governo non ricomposti tra di loro (Inps, Regioni, Comuni). L'Inps trasferisce in base al bisogno fisico a prescindere dalla condizione economica del beneficiario. Il beneficiario ne fa l'uso che crede, anche assumendo bandanti in nero. La Regione Lombardia deve proporsi come sperimentatrice nazionale di una gestione regionale delle risorse per la tutela sociale e in cambio integrare questi fondi con altri fondi socio-sanitari già esistenti.

**5. Ricerca, imprese farmaceutiche e di tecnologie biomediche, ospedali di ec-**

**cellenza.** Buona parte delle imprese del settore sono localizzate in Lombardia, così come i principali centri di ricerca nazionale e gli ospedali eccellenti. La politica regionale non si deve limitare a ridurre i costi, ma promuovere lo sviluppo della filiera della salute, che è un settore di punta e trova in Lombardia il suo polo industriale di riferimento.

**6. Cure odontoiatriche.** Le cure odontoiatriche sono di fatto escluse dal Ssn: metà dei cittadini non vanno mai dal dentista e l'altra metà ci va tardi. Basterebbe che la Regione Lombardia istituisse un'assicurazione di 150 euro e ogni cittadino che svolge la sua regolare attività di prevenzione potrebbe essere coperto per le spese sanitarie.

**7. Autonomia e professionalità del management e dei clinici.** Negli ultimi anni si è tornati a logiche di controllo burocratiche con logiche spartitorie tutte politiche, sia nei vertici aziendali ma arrivando spesso anche al livello delle scelte dei primari. Il risultato è stato che il livello manageriale sia

del tutto insoddisfacente. Bisogna tornare ad una logica di autonomia del management responsabilizzato sul raggiungimento dei risultati finali e abbandonare il clientelismo sanitario.

**8. Rete di servizi territoriali.** In Lombardia gli ospedali sono ad alto livello, ma la rete di servizi territoriali è modesta. Le Asl hanno un ruolo ibrido di committenti del sistema (programmazione, acquisto e controllo) e di produzione di servizi territoriali. Le due funzioni dovrebbero essere separate. Per la funzione di committenza andrebbe enucleata un'agenzia leggera per ogni provincia, basata su 15-30 tecnici, quelli già attualmente coinvolti in questa funzione. Al vertice istituzionale dell'agenzia di committenza potrebbero essere coinvolti i sindaci come consulenti per la definizione della programmazione socio-sanitaria, allontanandoli dalla produzione e concentrandoli virtuosamente sulla definizione delle priorità sociali. ■

\* Direttore Cergas, Università Bocconi

Pubblico Impiego

## Prestazioni previdenziali e assistenziali: la storia



Il riordino degli enti previdenziali ha avuto inizio con la legge 503/92. Scopo primario era quello di semplificare la gestione della pubblica amministrazione e far confluire, con la necessaria gradualità, tutti i dipendenti pubblici in un unico ente.

Nasce così, con la delega del 1994 l'Inpdap, ovvero l'Istituto nazionale di previdenza per i Dipendenti dell'amministrazione pubblica che si occuperà d'ora in poi del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori e dei pensionati e di tutte quelle prestazioni creditizie e sociali gestite, fino a quel momento, da Casse di assistenza e previdenza settoriali. Subito dopo, previa armonizzazione degli ordi-

namenti pensionistici, all'Inpdap viene affidato il compito di erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici, anche quelli di fine rapporto.

Nel 1995 viene promulgata la legge 335/95 che, innovando profondamente il sistema pensionistico italiano, armonizza i trattamenti pensionistici tra pubblico e privato, sia per l'età pensionabile sia per la modalità di calcolo.

Dopo questa data non sono state promulgate leggi tali da modificare la natura della 335/95. Sono invece emerse varie interpretazioni e/o sentenze relative a pensioni pregresse e a norme di diritto (maternità, età pensionabile etc.).

Durante gli anni 92-95, periodo che vede il completamento dell'applicazione delle norme di riforma pensionistiche, è stata promulgata la legge 724/94 che definiva le modalità di calcolo delle pensioni, stabilendo che dal gennaio 1995 tutte le voci della retribuzione saranno base di calcolo pensionistico sia per il pubblico, come era già nel privato.

Per le categorie della Pubblica amministrazione il sistema pensionistico è stato regolato fino al 1992 da leggi e norme dei singoli contratti di lavoro, che indicavano di volta in volta le retribuzioni da prendere a riferimento, governando così diritti diversi tra i pensionandi e pensionati della Pubblica amministrazione.

Questo percorso non omogeneo tra i diversi contratti dei settori della P.A. rende ancora oggi difficile l'interpretazione delle norme per una applicazione corretta dei diritti. ■

## Note dal Pubblico

### Indennità integrativa speciale e maggiorazione del 18%

L'indennità integrativa speciale (I.I.S.) dovrebbe essere ricalcolabile (con la maggiorazione del 18%) a seguito del conglobamento (2003 Dirigenti scolastici e dal 2006 tutto il personale della scuola) il rimante nella retribuzione. Nonostante i ripetuti interventi gli enti di previdenza (Inps per i ferrovieri Inpdap per i dipendenti pubblici e l'Ipost per i postali) si rifiutano di applicare detta disposizione assumendo a giustificazione alcune interpretazioni della magistratura e non altre emesse a favore dei pensionati. Ulteriore sentenza a favore dei Dirigenti scolastici è stata recentemente pronunciata dalla Corte dei Conti della Liguria.

### Applicazione della doppia I.I.S.

Fino al 1994 non era permesso il cumulo di due I.I.S. da due redditi da pensione e/o da stipendio e pensione (ovviamente si fa riferimento alle reversibilità).

Le sentenze della Corte Costituzionale e le sentenze di merito della Corte dei Conti non hanno ancora risolto il problema. La giurisprudenza è ancora divisa tra chi ritiene la I.I.S. non cumulabile, salvo il minimo Inps, e chi invece riconosce il diritto a percepire la I.I.S. per intera.

### Incremento della I.I.S. in misura intera al compimento dell'età pensionabile

Sono interessati i titolari di pensione diretta a carico dell'Inpdap, dell'Ipost e del fondo Speciale FS liquidate con l'attribuzione integrativa speciale in modo separato e in misura ridotta.

Riguarda i titolari di pensione conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/1/1983 con decorrenza entro il 31/12/1994 e liquidata con una contribuzione inferiore a quella massima prevista dai singoli orientamenti.

Dopo centinaia di ricorsi accolti dai Comitati di Vigilanza e mai impugnati, l'Ente ha capovolto il suo orientamento e ha deciso di so-

spendere, e poi annullare, le delibere dei Comitati per vizi di legittimità. Una decisione sorprendente che farà dirottare verso la Corte dei Conti i ricorsi che prima erano inviati e definiti dai Comitati di Vigilanza con un aggravio di costi. Una decisione non solo sorprendente, ma grave.

### Maternità fuori dal rapporto di lavoro

Finalmente anche l'Inpdap ha definito la durata del periodo di congedo per maternità fuori dal rapporto di lavoro, da accreditare a prescindere dalla collocazione temporale dell'evento, antecedente o successivamente al periodo di attività lavorativa svolta in settori che non prevedevano non prevedono l'accredito figurativo. Il requisito indispensabile è aver maturato cinque anni di contributi al momento della richiesta. Le lavoratrici che hanno ottenuto il riconoscimento del congedo di maternità extra lavoro per un periodo inferiore a cinque mesi possono richiedere il riesame del provvedimento sia che siano in attività di servizio o in pensione. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

## L'Issee e i suoi mille usi

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta, quali:

- servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.)
- servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- riduzione canone Telecom;
- agevolazioni per servizi di pubblica utilità: bonus gas, bonus energia elettrica, trasporti, ecc.
- social card.

**L'attestazione del calcolo ha validità di un anno dalla data del rilascio e, durante questi 12 mesi, può essere utilizzata per la richiesta di diverse prestazioni sociali.**

Il servizio fornito dal Caaf-Cgil per il rilascio dell'attestazione Isee, è completamente gratuito per il cittadino. Non esiste un'unica scadenza per inoltrare la richiesta di prestazioni sociali agevolate o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità; i termini sono regolati dagli enti che erogano tali prestazioni. ■

## Red

Dopo comunicazioni contrastanti tra di loro dei mesi precedenti, l'Inps ha deciso di inviare anche per il 2010 i Mod. Red a tutti coloro che lo hanno ricevuto lo scorso anno. Il mod Red interessa i titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito. Il mod Red consente a tutti i pensionati di verificare se i loro diritti fino a quel momento sono stati applicati. L'Inps attraverso il controllo delle singole prestazioni, a fronte di difformità riscontrate, invierà una comunicazione al pensionato.

Pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'Inps a rivolgersi presso le nostre sedi così da trasformare il disagio nell'opportunità di un controllo delle proprie prestazioni pensionistiche, sia fiscali che assistenziali. ■

## Estratti per i pensionandi

di Mauro Paris, Coordinatore Inca Lombardia

Ha preso il via in questi giorni l'ultima campagna di informazione dell'Inps sulla posizione assicurativa individuale. Riceveranno la comunicazione tutti gli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (quindi sia i dipendenti che gli autonomi) che conseguono l'età per la pensione di vecchiaia nel biennio 2010/2011, e coloro che hanno intrattenuto almeno un rapporto assicurativo con l'Inps nel quinquennio 2005/2009, oltre a tutti gli iscritti al Fondo Clero e da ultimo, gli iscritti alla Gestione Separata con almeno un versamento nello stesso quinquennio. Al contrario, sono esclusi dall'operazione i titolari di pensione e coloro che ne hanno fatto richiesta, oltre a chi è in attesa di un estratto conto certificativi (Ecocert). I destinatari riceveranno una comunicazione di un solo foglio, con la quale vengono informati che la loro posizione è disponibile on-line ed è consultabile mediante pin da richiedere al call center dell'Istituto. Le segnalazioni e le correzioni andranno poi richieste esclusivamente per via telematica (mediante Posta elettronica Certificata o procedura web). L'informazione cui si accede è duplice; viene messo a disposizione, oltre che il tradizionale estratto del conto assicurativo, anche un nuovo prodotto denominato CUD previdenziale grazie al quale il lavoratore potrà verificare la correttezza di inquadramento, retribuzioni imponibili, copertura contributiva anche con riferimento agli accrediti di contribuzione figurativa, TFR maturato in azienda (o presso il conto tesoreria per i dipendenti delle imprese con più di 50 dipendenti), sostanzialmente i dati presenti nei vecchi CUD dopo il 1999 e fino al 2004. Le segnalazioni e le richieste di correzione che verranno inoltrate all'Inps, NON varranno come denunce di evasione o di omissione contributiva, per le quali occorre predisporre idonea comunicazione. *Presso tutte le sedi Inca troverete chi vi potrà aiutare nel controllo della documentazione.* ■

# INVALIDITÀ CIVILE

## Che cos'è

La legge definisce invalido civile il cittadino affetto da minorazioni congenite o acquisite, anche di natura mentale, che abbiano una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se di età inferiore ai 18 anni, che abbiano difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

I cittadini ultrasessantacinquenni che hanno difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della loro età, vengono riconosciuti invalidi ai soli fini dell'assistenza e della concessione dell'indennità di accompagnamento.

## A quali prestazioni dà diritto?

**ASSEGNO MENSILE: importo 256,67 euro.** A partire dal 1° giugno 2010 viene concesso ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari o superiore all'85% e sono in possesso di un reddito annuo inferiore a 4.408,95 euro.

**PENSIONE DI INABILITÀ: importo 256,67 euro.** Viene concessa ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100% e hanno un reddito annuo inferiore a 15.154,24 euro.

**INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO: importo 480,47 euro.** Viene concessa ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità pari al 100% e che non siano in grado di deambulare o di compiere gli atti quotidiani della vita necessitando di assistenza continua.

**PERMESSI RETRIBUITI.** Vengono concessi ai cittadini a cui viene riconosciuto l'handicap (L. 104/92) e dà diritto a 3 giorni (frazionabili in ore) di permesso retribuito al mese per provvedere alla propria cura o quella dei figli, parenti o affini entro il 3° grado.

**ESENZIONE TICKET.** Sono previste esenzioni totali o parziali dal pagamento dei ticket farmaceutici o per prestazioni diagnostiche o di laboratorio ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità superiore al 66%.

## Qual è la procedura per richiederla?

### 1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia che, se abilitato all'invio telematico del certificato medico, ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ti rilascerà il certificato cartaceo che potrà essere trasmesso telematicamente al patronato.

### 2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it);
- i Patronati.

## Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- il codice univoco del certificato medico o copia del certificato cartaceo;
- la carta d'identità;
- la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.

*L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.*

### Altri servizi INCA a tua disposizione

Presso le nostre sedi riceverai assistenza per svolgere anche pratiche relative a:

- Calcolo della tua futura pensione
- Riliquidazione della pensione
- Riscatti
- Ricongiunzioni
- Previdenza complementare
- Assegni nucleo familiare
- Disoccupazione
- Cassa integrazione
- Mobilità
- Permesso o carta di soggiorno
- Ricongiungimenti familiari
- Maternità e paternità
- Invalidità e disabilità
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Benefici amianto

Presso il Patronato INCA, puoi verificare la tua situazione contributiva, fare il calcolo della tua futura pensione e procedere all'invio della domanda.



### A chi ci rivolgiamo

- Lavoratori dipendenti PRIVATI e PUBBLICI
- Lavoratori AUTONOMI (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)
- Collaboratori A PROGETTO e PARASUBORDINATI
- Liberi professionisti (con partita iva o iscritti ai propri ordini professionali)
- Lavoratori dello SPORT e dello SPETTACOLO

*INCA ti assiste gratuitamente.*

**Provincia di BERGAMO**

**Bergamo**  
24100 - Via Garibaldi, 3  
Tel. 0353594120  
Fax 0353594139  
*bergamo@inca.it*

**Calusco D'Adda (Bg)**  
24033 - Via Donizetti, 139  
Tel. 035 790505  
*calusco@inca.it*

**Clusone (Bg)**  
24023 - Via Defendente, 83  
Tel. 0346 21016  
*clusone@inca.it*

**Dalmine (Bg)**  
24044 - Via Camozzi, 2  
Tel. 035 566390  
*dalmine@inca.it*

**Romano Di Lombardia (Bg)**  
24058 - Via Colleoni, 30  
Tel. 0363 910705  
*romano@inca.it*

**Trescore Balneario (Bg)**  
24069 - Via L. Lotto, 6f  
Tel. 035 943111  
*trescore@inca.it*

**Treviglio (Bg)**  
24047 - Via Battisti, 43/b  
Tel. 0363 41662  
*treviglio@inca.it*

**Seriate (Bg)**  
24068 - Via Cerioli 25/B  
Tel. 035 300849  
*seriate@inca.it*

**Provincia di BRESCIA**

**Brescia**  
25126 - Via Folonari, 20  
Tel. 0303729240  
Fax 0303729243  
*brescia@inca.it*

**Chiari (Bs)**  
25032 - Via Cortezzano, 22  
Tel. 0307000585  
*chiari@inca.it*

**Desenzano Del Garda (Bs)**  
25015 - Via Durighello, 1  
Tel. 030 9902219  
Fax 030 9902216  
*desenzano@inca.it*

**Gardone Val Trompia (Bs)**  
25063 - Via Convento, 52  
Tel. 030 8912290  
*gardone-val-trompia@inca.it*

**Gottolengo (Bs)**  
25023 - Via Umberto I, 3  
Tel. 030 9951002  
*gottolengo@inca.it*

**Manerbio (Bs)**  
25025 - Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380589  
*manerbio@inca.it*

**Montichiari (Bs)**  
25018 - Via San Pietro, 60  
Tel. 030 961110  
*montichiari@inca.it*

**Orzinuovi (Bs)**  
25034 - Via Buonarroti, 7  
Tel. 030 942981  
*orzinuovi@inca.it*

**Palazzolo sull'Oglio (Bs)**  
25036 - Vicolo Salnitro, 2  
Tel. 030 7400308  
Fax 0307407427  
*palazzolo-sulloglio@inca.it*

**Salò (Bs)**  
25087 - Via Canottieri, 10  
Tel. 0365 42327/43207  
*salò@inca.it*

**Villa Carcina (Bs)**  
25080 - Via Marconi, 45  
Tel. 030881774  
*villa-carcina@inca.it*

**Vobarno (Bs)**  
25079 - Via Breda, 28  
Tel. 0365 599123  
Fax 0365 591602  
*vobarno@inca.it*

**Provincia di COMO**

**COMO**  
22100 - Via Italia Libera, 25  
Tel. 031 239384/5  
Fax 031 270400  
*como@inca.it*

**Cantù (Co)**  
22063 - Via Ettore Brambilla, 3  
Tel. 031 712156  
*cantu@inca.it*

**Dongo (Co)**  
22014 - Via Garibaldi, 3  
Tel. 0344 81503  
*dongo@inca.it*

**Erba (Co)**  
22036 - Via Adua, 3  
Tel. 031 642134  
*erba@inca.it*

**Lomazzo (Co)**  
22074 - Piazza Stazione, 3  
Tel. 02 96370738  
*lomazzo@inca.it*

**Mariano Comense (Co)**  
22066 - Via Garibaldi, 6  
Tel. 031 744422  
*mariano@inca.it*

**Olgiate Comasco (Co)**  
22077 - Via V. Emanuele, 63  
Tel. 031 944421  
*olgiate@inca.it*

**Provincia di CREMONA**

**Cremona**  
26100 - Via Mantova, 25  
Tel. 0372448600  
Fax 0372448633  
*cremona@inca.it*

**Casalmaggiore (Cr)**  
26041 - Piazza Garibaldi, 13  
Tel. 0375 42412  
Fax 037540445  
*casalmaggiore@inca.it*

**Crema (Cr)**  
26013 - Via C. Urbino, 9  
Tel. 037383878  
Fax 037380996  
*crema@inca.it*

**Soresina (Cr)**  
26015 - Via IV Novembre, 12  
Tel. 0374 341824  
Fax 0374340722  
*soresina@inca.it*

**Provincia di LECCO**

**Lecco**  
23900 - Via Besonda, 11  
Tel. 0341488201  
Fax 0341 488202  
*lecco@inca.it*

**Barzanò (Lc)**  
23891 - Via Dei Mille, 33  
Tel. 039 958961  
*barzano@inca.it*

**Calolziocorte (Lc)**  
23801 - Via Fratelli Calvi, 14  
Tel. 0341 644589  
*calolziocorte@inca.it*

**Mandello Del Lario (Lc)**  
23826 - Via Dante, 47  
Tel. 0341 733621  
*mandellodellario@inca.it*

**Merate (Lc)**  
23807 - Via Giotto, 6/8  
Tel. 039 9905119  
*merate@inca.it*

**Oggiono (Lc)**  
23848 - Via Lazzaretto, 44  
Tel. 0341 577703  
*oggiono@inca.it*

**Territorio di LEGNANO**

**Legnano (Mi)**  
20025 - Via Volturmo, 2  
Tel. 0331 549519  
Fax 0331 547289  
*legnano@inca.it*

**Abbiategrasso (Mi)**  
20081 - Via Novara, 6  
Tel. 02 94967320  
*abbiategrasso@inca.it*

**Castano Primo (Mi)**  
20022 - Vicolo del Pozzo, 15  
Tel. 0331 880124  
*castano@inca.it*

**Magenta (Mi)**  
20013 - Piazza Liberazione, 25  
Tel. 02 97297078  
*magenta@inca.it*

**Parabiago (Mi)**  
20015 - Via Don Rusca, 28  
Tel. 0331 551357  
*parabiago@inca.it*

**Provincia di LODI**

**Lodi**  
26900 - Via Lodivecchio, 31  
Tel. 0371 616031/2  
Fax 0371 616020  
*lodi@inca.it*

**Casalpusterlengo (Lo)**  
26841 - Via Gramsci, 53  
Tel. 0377 81142  
*casalpusterlengo@inca.it*

**Provincia di MANTOVA**

**MANTOVA**  
46100 - Via Altobelli, 5  
Tel. 0376202202  
Fax 0376 320453  
*mantova@inca.it*

**Asola (Mn)**  
46041 - Via Belfiore, 61  
Tel. 0376710406  
Fax 0376710406  
*asola@inca.it*

**Castiglione Delle Stiviere (Mn)**  
46043 - Via Sinigaglia, 24  
Tel. 0376671191  
Fax 0376671191  
*castiglione-stiviere@inca.it*

**Ostiglia (Mn)**  
46035 - Via Cavour, 7  
Tel. 0386802054  
Fax 0386804154  
*ostiglia@inca.it*

**Suzzara (Mn)**  
46029 - Via G. Bruno, 12/C  
Tel. 0376531565  
Fax 0376531565  
*suzzara@inca.it*

**Viadana (Mn)**  
46019 - Via Grossi, 37  
Tel. 0375782035  
Fax 0375780807  
*viadana@inca.it*

**Provincia di MILANO**

**MILANO**  
20122 - C.so di P.ta Vittoria, 43  
Tel. 02 55025309  
Fax 02 5512827  
*milano@inca.it*

**Bollate (Mi)**  
20021 - Via V. Veneto, 32  
Tel. 02 3503860  
*bollate@inca.it*

**Cinisello Balsamo (Mi)**  
20092 - Via Monte Ortigara, 14  
Tel. 02 6184084  
*cinisello@inca.it*

**Cologno Monzese (Mi)**  
20093 - Via Fontanile, 13  
Tel. 02 2546444  
*cologno@inca.it*

**Corsico (Mi)**  
20094 - Via Foscolo, 17  
Tel. 02 4471036  
*corsico@inca.it*

**Cusano Milanino (Mi)**  
20095 - Via Tagliabue, 19 an-  
golo Via Adda 15  
Tel. 02 6195014  
*cusano@inca.it*

**Gorgonzola (Mi)**  
20064 - Via Italia, 55  
Tel. 02 9510008  
*gorgonzola@inca.it*

**Melegnano (Mi)**  
20077 - Via Castellini, 173  
Tel. 02 98231850  
*melegnano@inca.it*

**Melzo (Mi)**  
20066 - Piazza Garibaldi, 5  
Tel. 02 9550697  
*melzo@inca.it*

**Pioltello (Mi)**  
20090 - Via Milano, 28  
Tel. 02 9550697  
*pioltello@inca.it*

**Milano - Giambellino**  
20146 - Via Giambellino, 115  
Tel. 02 473617  
*giambellino@inca.it*

**Milano - Lambrate**  
20134 - Via Conte Rosso, 30  
Tel. 02 2158547  
*lambrate@inca.it*

**Milano - Bovisa**  
20158 - Via Mercantini, 15  
Tel. 02 33220314  
*bovisa@inca.it*

**Milano - San Siro**  
20148 - Ple Segesta, 4  
Tel. 02 406878  
*sansiro@inca.it*

**Rho (Mi)**  
20017 - Via Piave, 30  
Tel. 02 9309358  
*rho@inca.it*

**Rozzano (Mi)**  
20089 - Via dei Garofani  
Tel. 02 89201110  
*rozzano@inca.it*

**San Giuliano Milanese (Mi)**  
20098 - Via F.lli Rizzi, 5  
Tel. 02 9845298  
*sangiuliano@inca.it*

**Sesto San Giovanni (Mi)**  
20099 - Via Breda, 56  
Tel. 02 26272328  
*sesto@inca.it*

**Trezzo Sull'Adda (Mi)**  
20056 - Via Carlo Biffi, 3  
Tel. 02 9091122  
*trezzo@inca.it*

**Milano - Gorla**  
20127 - Via Boiardo, 20  
Tel. 02 26145058  
*gorla@inca.it*

**Provincia di MONZA e BRIANZA**

**MONZA**  
20052 - Via Premuda, 17  
Tel. 039 2731261  
Fax 039 2731272  
*brianza@inca.it*

**Carate Brianza (Mb)**  
20048 - Piazza Risorgimento, 3  
Tel. 0362 90591  
*carate-brianza@inca.it*

**Cesano Maderno (Mb)**  
20031 - Corso Libertà, 70  
Tel. 0362 50110  
*cesano-maderno@inca.it*

**Desio (Mb)**  
20033 - Via Fratelli Cervi, 25  
Tel. 0362 622016  
*desio@inca.it*

**Lissone (Mb)**  
20035 - Via San Giuseppe, 25  
Tel. 039 480229  
*lissone@inca.it*

**Seregno (Mb)**  
20038 - Via Umberto I, 49  
Tel. 0362 230106  
*seregno@inca.it*

**Vimercate (Mb)**  
20059 - Piazza Marconi, 7  
Tel. 039 6083399  
*vimercate@inca.it*

**Provincia di PAVIA**

**PAVIA**  
27100 - Via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382 389205  
Fax 0382 25040  
*pavia@inca.it*

**Garlasco (Pv)**  
27026 - Via Marconi, 13  
Tel. 0382 822225  
*garlasco@inca.it*

**Mede (Pv)**  
27035 - P.zza Marconi, 8  
Tel. 0384 820297  
*mede@inca.it*

**Robbio (Pv)**  
27038 - P.zza Marliano, 6  
Tel. 0384 670385  
*robbio@inca.it*

**Stradella (Pv)**  
27049 - Via Cavour, 25  
Tel. 0385 48039  
*stradella@inca.it*

**Vigevano (Pv)**  
27029 - Via Bellini, 26  
Tel. 0381 690901  
*vigevano@inca.it*

**Voghera (Pv)**  
27058 - Via XX Settembre, 63  
Tel. 0383 46345  
*voghera@inca.it*

**Provincia di SONDRIO**

**SONDRIO**  
23100 - Via Pettrini, 14  
Tel. 0342541320  
Fax 0342541313  
*sondrio@inca.it*

**Bormio (So)**  
23032 - Via De Simoni, 24  
Tel. 0342 903710  
*bormio@inca.it*

**Chiavenna (So)**  
23022 - Via Chiavennaschi, 1  
Tel. 0343 32116  
*chiavenna@inca.it*

**Morbegno (So)**  
23017 - Via Martello, 7  
Tel. 0342 612664  
*morbegno@inca.it*

**Sondalo (So)**  
23035 - Largo Mazzini, 4  
Tel. 0342 801258  
*sondalo@inca.it*

**Tirano (So)**  
23037 - Via Repubblica, 27  
Tel. 0342 701264  
*tirano@inca.it*

**Territorio della VALCAMONICA**

**Darfo Boario Terme (Bs)**  
25047 - Via Ghislandi, 16  
Tel. 0364 543204  
Fax 0364 537322  
*darfo@inca.it*

**Edolo (Bs)**  
25048 - Viale Derna, 34/C  
Tel. 0364 71707  
*edolo@inca.it*

**Iseo (Bs)**  
25049 - Via Roma, 33  
Tel. 030 981200  
*iseo@inca.it*

**Lovere (Bg)**  
24065 - Via Marconi, 41  
Tel. 035 960352  
*lovere@inca.it*

**Provincia di VARESE**

**VARESE**  
21100 - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 276245  
Fax 0332 262002  
*varese@inca.it*

**Arcisate (Va)**  
21051 - Via Trieste, 10  
Tel. 0332 851722  
Fax 0332 850474  
*arcisate@inca.it*

**Besozzo (Va)**  
21023 - Via XXV Aprile, 8  
Tel. 0332 771035  
*besozzo@inca.it*

**Busto Arsizio (Va)**  
21052 - Via Caprera, 13  
Tel. 0331 637575  
*bustoarsizio@inca.it*

**Gallarate (Va)**  
21013 - Via del Popolo, 1  
Tel. 0331 796409  
*gallarate@inca.it*

**Luino (Va)**  
21016 - Via Cairoli, 28  
Tel. 0332 536606  
*luino@inca.it*

**Saronno (Va)**  
21047 - Via Maestri del lavoro, 2  
Tel. 02 9605065  
*saronno@inca.it*

**Tradate (Va)**  
21049 - Via Carducci, 32  
Tel. 0331 845800  
*tradate@inca.it*



Pagina a cura di  
Domenico Bonometti

# L'acqua non si vende

## Firma anche tu

“La Cgil condivide la battaglia per l'acqua, perché rimanga un bene pubblico essenziale quale diritto universale”.

Con questo slogan la Cgil ha dato la sua adesione alla battaglia referendaria promossa da una miriade di associazioni e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, mentre le forze politiche si ritrovano nel Comitato di sostegno.

Il tema dell'acqua e dei servizi pubblici locali è da tempo all'attenzione della nostra organizzazione, come stanno a dimostrare i documenti congressuali e la partecipazione alla manifestazione nazionale sull'acqua tenutasi il 20 marzo scorso.

Di conseguenza, fermo restando la scelta di non essere tra i promotori del referendum, c'è l'adesione e la partecipazione attiva della

Cgil alla campagna di raccolta firme lanciata dai Comitati referendari.

Mentre noi stiamo per andare in stampa sono già state raccolte 500mila firme, ma vi esortiamo a firmare al più presto anche voi, è quanto mai fondamentale essere in tanti su un tema così importante.

**Come si è arrivati al referendum**

Il 19 novembre 2009 la Camera dei deputati ha approvato con voto di fiducia il decreto Ronchi (Pdl) che privatizza i servizi pubblici locali attraverso la dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture.

Uno smantellamento in piena regola del ruolo del soggetto pubblico senza eguali in Europa, che ignorava oltretutto il volere dei cittadini

che, solo due anni prima con oltre 400mila firme, aveva sostenuto una proposta di



legge di iniziativa popolare promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua.

La legge (la 166 del 2009) colloca tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico, i cittadini in altre parole, dei propri beni faticosamente realizzati negli anni attraverso la fiscalità generale – ragione per cui cinque Regioni hanno impugnato il decreto per violazioni delle proprie competenze costituzionali.

Bisogna ricordare, inoltre, che la gestione privata dell'acqua laddove si è realizzata si è tradotta in aumenti delle bollette, riduzione di investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, del-

le reti fognarie e degli impianti di depurazione. Oltre all'interruzione del servizio per gli utenti non in grado di pagare a cui non è stata garantita nemmeno la quantità minima giornaliera per i bisogni primari.

**Dove firmare**

La raccolta firme è iniziata il 21 aprile e terminerà il 21 luglio, si devono raccogliere almeno 500mila firme valide che devono poi essere depositate in Cassazione per la verifica. Si può firmare o ai banchetti organizzati dai comitati territoriali oppure presso il Comune di residenza. È essenziale avere un documento di riconoscimento valido.

Per avere informazioni più dettagliate contattate la lega Spi più vicina a casa vostra. ■

## A che punto siamo?

### A proposito di educazione permanente

È stato aggiunto l'obiettivo della raccolta firme per la proposta di iniziativa di legge popolare, le stesse sono state depositate il 18 gennaio scorso da Cgil, Spi, Flc e Auser. La parola ora passa al Parlamento.

Ci sembra opportuno però sottolineare che il raggiungimento dell'obiettivo finale di 130mila firme certificate (ne servivano 50mila) è frutto soprattutto dell'impegno che gli attivisti – delle varie strutture sindacali, ad ogni livello, ma soprattutto dello Spi – hanno messo in campo.

In Lombardia sono state raccolte e certificate 18.600 firme, abbondantemente al di sopra

degli obiettivi dati dai comitati promotori, come illustra la tabella che riportiamo.

Tornando al ruolo del Parlamento dobbiamo ricordare che erano depositate alla Camera tre proposte di legge (avanzate rispettivamente da Pd, Pdl, Udc) tradotte successivamente in un'unica proposta. Le organizzazioni sindacali, promotrici di una loro proposta, hanno espresso disappunto per non essere sta-

te consultate in merito al testo unificato come sul merito della propria proposta, accompagnata dalle 130mila firme. Vogliamo sottolineare come l'impostazione del testo unico parlamentare non sia in sintonia né con la nostra proposta, né con la strategia europea relativa alla formazione per tutto l'arco della vita, messa a punto a Lisbona nel 2000. Il testo unificato si muove esclusivamente all'interno della formazione professionale continua, risentendo così dell'ideologia aziendalista, in cui l'unica formazione utile è quella riferita al lavoro.

Altro limite che registriamo è che non sono previste misure espansive e un effettivo maggior sostegno alla domanda formativa, visto che tutto il testo è sottoposto al vincolo di stampo tremontiano del “senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

La Cgil, in sintonia con i parametri europei, si muove in un'altra prospettiva a riguardo. Pensiamo, infatti, ad una dimensione formativa in cui l'apprendimento permanente diventi diritto soggettivo di ogni persona (stranieri compresi), diritto di cittadinanza e di qualità della vita, in cui le competenze possono avere un ruolo anche nell'ambito della formazione per il lavoro e per l'innovazione. Si chiede, tra le altre cose, un piano



straordinario triennale per raddoppiare il numero di adulti che partecipano ad attività formative, trenta ore annue di permessi retribuiti, dodici mesi di congedo non retribuito, misure a sostegno per l'apprendimento di pensionati e anziani.

Il nostro Paese ha un ritardo storico da colmare sia rispetto alla direttiva europea sia rispetto agli altri paesi industrializzati. Un limite strutturale che frena lo sviluppo della democrazia e ci rende meno competitivi.

Una legge con determinate caratteristiche alternative anche alla politica di questo governo,

è sicuramente un fatto positivo e uno stimolo alla contrattazione sociale che lo Spi e la Cgil stanno portando avanti anche su questa tematica.

Come Spi Lombardia stiamo ragionando con i responsabili delle varie province su come rispondere ai bisogni che gli anziani e i pensionati esprimono. Per fare ciò stiamo cercando di condurre un'indagine conoscitiva delle varie realtà con l'obiettivo, forse ambizioso, di coinvolgere i soggetti e le realtà locali – come istituzioni, associazioni plessi scolastici – in grado di dare risposte soddisfacenti alle nostre esigenze. ■

### Firme raccolte nei territori della Lombardia

Bergamo	668
Brescia	1.637
Brianza	2.458
Como	1.050
Cremona	891
Lecco	1.500
Legnano	1.025
Lodi	702
Mantova	1.450
Milano	4.214
Pavia	1.031
Sondrio	666
Valle Camonica	115
Varese	1.194
<b>Totale</b>	<b>18.601</b>

### Istruzione, così in Italia

**Anziani con oltre 65anni:**

2/3 sono senza licenza elementare, di questi 3/4 sono donne.

**Emergenza alfabetica:** 20% degli adulti ha una padronanza sufficiente per le esigenze di vita e di lavoro.

**Istruzione:**

- 52,3% diplomati tra 25 e 64 anni (meno venti punti rispetto la media europea e meno 40 rispetto paesi avanzati);

- 2 milioni di analfabeti adulti tra 46 e 65 anni (concentrati nel Mezzogiorno);

- 31% della popolazione è analfabeta o senza licenza elementare.

# Intercettazioni: in gioco la democrazia

di Paolo Serventi Longhi

È stata una grande manifestazione, quella del 2 giugno a Milano, per celebrare la Repubblica e per difendere la Costituzione, i principi fondanti del nostro vivere comune.

La Carta della nostra democrazia subisce, infatti, il più grave attacco dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente. La centralità del lavoro, i diritti, le libertà conquistate nella guerra di Liberazione nazionale, ma anche la stessa unità della Nazione italiana, sono messe in discussione. Si parla con superficialità di riforme, sostenendo la tesi che queste debbano essere largamente condivisibili, e poi una strisciante azione parlamentare di una maggioranza pur divisa, tenta di cambiare le leggi che applicano i principi costituzionali, svuotandone di fatto il significato.

La Cgil ha giustamente criticato le leggi che modifica-

no il diritto del lavoro ed ha difeso strenuamente le regole della contrattazione. In nome del federalismo si smantella il difficile equilibrio tra Stato e autonomie locali, con una operazione contraddittoria che toglie risorse alle regioni e ai comuni, con la manovra economica di queste settimane, proprio mentre ne afferma la centralità.

Il disegno di legge sulle intercettazioni punta a minare il diritto di cronaca e contemporaneamente l'autonomia e i poteri della magistratura. È certamente positivo che il mondo dell'informazione e tanti operatori di giustizia si siano fatti sentire, che si sia compattato un fronte civile e sociale contro questo provvedimento che attenta i valori di pluralismo affermati dall'articolo 21 della Costituzione.

Non è un caso che il Presidente del sindacato dei giorn-

nalisti, la Fnsi, **Roberto Natale**, sia intervenuto alla manifestazione milanese con parole molto nette, poco prima del discorso conclusivo di **Guglielmo Epifani**.

Il mondo dell'informazione ha espresso severe critiche al provvedimento, anche al di là delle posizioni politiche per esempio di molti direttori di giornali che hanno sottoscritto un documento comune. È un segnale importante che restituisce ai media (non tutti per la verità, si pensi a due tg Rai su tre e ai tg di Mediaset) il ruolo di uno dei poteri di controllo all'interno di una società democratica.

L'impossibilità di riportare notizie e atti di inchiesta fino al termine dell'udienza preliminare, anche quando questi stessi documenti non siano più coperti da segreto istruttorio, appare come un tentativo di cancellare la libera informazione sulle de-

cine di scandali che hanno coinvolto molti potenti. Anche per questo molti costituzionalisti hanno espresso seri dubbi sulla legittimità del disegno di legge governativo. Mentre scriviamo si esaurisce il dibattito nella Commissione Giustizia del senato e si torna in aula. Si parla di aggiustamenti, modifiche. Vedremo come andrà a finire. Certo, non sarebbe accettabile il divieto di pubblicare il contenuto delle intercettazioni contenute negli atti. Si confonde alcuni eccessi, che pur si sono verificati nella ricerca del sensazionalismo e che vanno contenuti, con un sostanziale divieto, punito con dure sanzioni, che impedisce al cittadino di conoscere la realtà. Vi sono nel provvedimento altre pericolose limitazioni che riguardano, non solo l'informazione, ma anche la stessa magistratura inquirente. Lo strumento investi-

gativo diventa inefficace se si chiede un grave indizio di colpevolezza per poter richiedere l'intercettazione, se si allungano i tempi e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione, quando si limita a 75 giorni o poco più il periodo delle intercettazioni stesse. La magistratura è oggettivamente impossibilitata a fronteggiare con tecnologie moderne la criminalità organizzata, i reati contro l'interesse generale del Paese e dei cittadini, la corruzione, il malcostume politico ed economico e persino quello sportivo.

Per questo è assai importante che la mobilitazione promossa da decine di associazioni, movimenti e sindacati continui e si espanda informando la gente sui rischi che stanno correndo la giustizia e l'informazione, ma direi la stessa democrazia italiana. ■

\*Direttore di Rassegna Sindacale

## Pedalando in allegria e compagnia!

Tanti i partecipanti alla PedalAuserSpi



È stata un altro grande successo la seconda edizione della **PedalAuserSpi**, la pedalata ecologica che ha percorso la verde Valcuvia e le rive del Lago Maggiore.

Con la perfetta organizzazione della **Cycling Sport Promotion**, la società promotrice della coppa del mondo di ciclismo femminile, una sessantina di persone sono partite alle 9 da Cittiglio per farvi ritorno puntualissimi alle 11.30 e trovando anche il tempo per un rinfresco a metà percorso, offerto dal centro Commerciale Bofalora di Cuveglio. Tra questi allegri ciclisti due grossi gruppi dell'Avis di Luino e di Peschiera del Garda. Complice la bella giornata e le chiacchiere fatte durante la pedalata a mezzogiorno, dopo aver ricevuto il diploma di partecipazione e aver applaudito i vincitori del Premio al corridore più anziano o quello al gruppo più numeroso, tutti insieme a pranzo a La Bussola! Un ringraziamento particolare ai volontari dello Spi di Varese che hanno reso possibile la riuscita di questa bella iniziativa. ■

## L'attualità della storia di ieri

Celebrata a Brescia l'XI Giornata della Memoria

L'attualità della storia di ieri, in sintesi potremmo dire che è stato questo il filo conduttore degli interventi che si sono alternati alla tavola rotonda organizzata in occasione della presentazione del volume **"Brescia 1945-1960. Voci, suoni e immagini delle lotte operaie nella Ricostruzione"** - curato da Alessandra Del Barba, Lorenza Pasquini, Adriana Cremona - per l'XI Giornata della Memoria celebrata da Spi Lombardia e Spi Brescia nella bella cornice della chiesa di San Cristò a Brescia. Animatori della tavola rotonda **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, **Er-**



**nesto Cadenelli** e **Damiano Galletti**, rispettivamente segretario generale Spi e Camera del Lavoro di Brescia, moderatore il giornalista **Massimo Tedeschi**. "Con la tappa di oggi - ha detto **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, in apertura

della mattinata - lo Spi Lombardia conferma l'impegno contro ogni revisionismo storico e nei continui attacchi alla carta costituzionale. Dopo aver indagato episodi, storie individuali legate alla Resistenza, guardiamo ora al periodo della ricostruzione e alle storie di quegli uomini e donne che lottando contro discriminazioni, soprusi, sfruttamento hanno conquistato

diritti fondamentali". Cosa riallaccia le esperienze, i vissuti degli anni immediatamente successivi alla guerra ai giorni nostri? Cadenelli, Galletti, Cantone hanno messo in luce alcuni elementi come il fare sindacato in un periodo di grande difficoltà economica, in cui bisogna difendere i salari dei lavoratori, il bisogno di identità dei lavoratori stessi, di non subire discriminazioni, il bisogno di costruire unità d'azione con Cisl e Uil, di identificare con precisione le priorità su cui impostare le battaglie del sindacato. Temi su cui si dilungano le interviste di due protagonisti importanti di quegli anni come Franco Castrezza (Fim) e Pio Galli (Fiom), ma temi molto attuali anche oggi come ha dimostrato il dibattito della tavola rotonda. ■

## Paderno d'Adda

*Ave Maria per l'ebreo Vita Finzi*

La Lega Adda Nord e altre associazioni del territorio, con il patrocinio del Comune di Paderno d'Adda, hanno promosso la presentazione del volume "Ave Maria per l'ebreo Vita Finzi" di Paolo Fabbri. L'autore è stato intervistato da **Domenico Basile** e **Luigi Ranzani**

Dopo l'intervento del sindaco **Walter Motta** è seguita la proiezione del film "La lunga notte del 1944".

L'incontro si è svolto il 26 aprile presso Cascina Maria. ■



## Fisco: un quarto delle tasse lo paga i pensionati

*Una ricerca dello Spi-Cgil*

"Il fisco italiano incassa dai pensionati un quarto delle tasse. Lo diciamo da tempo. Ora lo certifica una ricerca del Cer "Pensioni, fisco in Italia e in Europa" – afferma **Sergio Pomari**, segretario provinciale dello Spi-Cgil di Lecco – Le pensioni non aumentano, se non in maniera irrisoria, mentre il fisco imperversa nella tasche di tanti cittadini che hanno un reddito falcidiato dall'inflazione reale, dagli aumenti delle tariffe e dal costo della vita. È tempo di invertire la rotta".

I dati del Cer sono impietosi e non lasciano scampo a dubbi di sorta:

- su 741 miliardi assoggettati all'Irpef, 247 provengono dai pensionati
- il reddito medio 2006 dichiarato dai pensionati è pari a 16.100 euro contro i 18.190 del "sistema"
- sul 195 miliardi di prelievo Irpef, 45 sono dei pensionati e 145 del "sistema"
- sono circa 4 milioni i pensionati "incapienti" (coloro che sono esentati dal fare la denuncia fiscale) sui quali lo Stato risparmia circa 80 ml di euro per mancate detrazioni
- la pensione media in Italia (13.700 euro nel 2009) è gravata da un'aliquota del 15%. Negli altri Paesi europei è un reddito totalmente esente oppure gravato da aliquote minime
- soltanto il pensionato italiano (oltre al quello svedese), è soggetto al prelievo nel caso di redditi inferiori alla media
- soltanto in Italia agisce il drenaggio fiscale, negli altri Paesi, con formule diverse, il problema è risolto
- la pressione fiscale in Italia dal 1975 ad oggi è aumentata del 17%, il dato più alto in Europa.

"La ricerca – conclude Sergio Pomari – è uno strumento importante che da forza alle rivendicazioni dello Spi in materia fiscale. Lo studio mette a confronto la tassazione sui redditi da pensione operata in Italia con quella in vigore in Germania, Regno Unito, Spagna, Francia e Svezia.

I pensionati italiani (Svezia a parte) non hanno agevolazioni né per tipo di reddito né per età. Anzi, il reddito da pensione è tassato più di quello da lavoro. Per questa ragione la Cgil, unitamente allo Spi, prevede, tra l'altro, un sistema di agevolazioni attraverso ulteriori detrazioni per i pensionati connesso all'età, ivi compresi gli "incapienti". ■

## Contrattazione sociale: corso di formazione

*Presentata un'iniziativa di Cgil e Spi di Lecco*

Cgil e Spi di Lecco hanno presentato un corso per rilanciare la contrattazione sociale, una proposta che ha l'obiettivo di coinvolgere lavoratori e pensionati nella definizione della piattaforma negoziale nei confronti degli enti locali del territorio. L'iniziativa è stata ben accolta, in particolare dai giovani delle Rsu e delle Leghe Spi, presenti venerdì 26 marzo nella sala "Fabrizio De Andrè" di Osnago.

Il percorso formativo è stato illustrato da **Pasquale Pagano**, responsabile dello formazione Spi-Cgil Lombardia. ■



*Invito ai pensionati  
e a tutti i cittadini lecchesi*  
*Firmate il referendum*

**L'ACQUA  
DEVE RESTARE PUBBLICA**

**È un bene di tutti  
NO alla privatizzazione**



## Liste d'attesa Rsa problema sempre aperto

Intervista ad Alfredo Licini –  
segretario della lega Spi di Lecco città

“Per gli esami specialistici, come la tac o la risonanza magnetica, i tempi di attesa sono sempre lunghi. Un problema vecchio che nessuno risolve – spiega **Alfredo Licini, segretario della lega Spi di Lecco-città** – È vero che gli utenti spesso si prenotano contemporaneamente presso poliambulatori diversi o non disdestando quando hanno effettuato l'esame, ma ciò non giustifica il tutto. La verità è che i cittadini mettono mano al portafogli ricorrendo alle prestazioni private. La salute è un valore primario, anche se oggi tanti pensionati in difficoltà rinunciano ad effettuare esami e anche alle medicine”.

**Il Tao è un servizio al quale accedono ben duemila lecchesi. All'Ospedale Manzoni le code sono croniche...**

In effetti registriamo lungaggini non accettabili. Gli esami del sangue vengono concentrati al mattino. Anche per pagare il ticket si è sempre in coda. Credo che vada rivista l'organizzazione.

**La segreteria provinciale dello Spi ha proposto di utilizzare i posti letto liberi di Bellano e di Lecco ricoverando per brevi periodi anziani che hanno necessità di terapie riabilitanti. È un'es-**



### genza molto avvertita?

Le richieste di ricovero nelle Rsa sono in forte aumento in tutte le strutture della Provincia. C'è il rischio di cronizzare tanti anziani che invece potrebbero essere curati in centri appositi o a domicilio. A questo si aggiunge il problema che tante famiglie non sono più in grado di pagare lo stipendio alle badanti. La proposta di Pomari merita di essere esaminata sia dall'Asl che dall'Azienda ospedaliera.

**Mancano infermieri ed è probabile che attraverso le cooperative venga assunto personale straniero. Sono giustificate le proteste?**

Sicuramente il personale straniero sia per ragioni linguistiche che per preparazione professionale può essere non adeguato. Penso che i responsabili (dal caposala al direttore sanitario)

abbiano il compito di valutare se un infermiere è idoneo oppure no. Credo che vi sia anche un eccesso di personale assunto a tempo determinato, sbalottato da un reparto all'altro. Situazioni di inefficienza è il risultato inevitabile.

**Rette Rsa sempre in aumento: non si può mettere un freno?**

All'Airoldi sono cresciute del 10%, le altre case di riposo sono in linea o hanno i bilanci in rosso. Oggettivamente non è facile ma la soluzione è stata proposta dai sindacati alla Regione: coprire i costi sanitari del ricovero che oggi superano il 75% della retta (dati Anci), 25% per spese alberghiere. Nella nostra provincia le famiglie o gli ospiti delle Rsa si fanno carico del 60% delle spese. Si potrebbe cominciare a ridurre al 50% la partecipazione alla spesa.

**I Comuni, che spesso pagano le rette di tanti anziani, che ruolo svolgono?**

Potrebbero fare di più, mi sembrano disattenti. La Regione Lombardia ha scaricato i costi sui bilanci comunali con provvedimenti decisamente discutibili. È uno strano modo di realizzare il federalismo... ■

## Aumenta il bonus famiglia

Termine prorogato al 31 dicembre

Sono stati prorogati al 31.12.2010 i termini per la presentazione delle domande per ottenere il **bonus famiglia** recentemente esteso anche a tutte le famiglie con figli maggiorenni o senza figli che si fanno carico di contribuire alla retta per un proprio familiare ricoverato in Rsa, Rsd, Css.

Il fondo messo a disposizione della nostra Provincia è di 585.000 euro. Le domande vanno presentate presso gli uffici dell'Asl. ■

## Buono sociale anziani 2010

**Distretto di Lecco** - La scadenza per la presentazione delle domande al Comune di residenza degli interessati è il 25 giugno. Sul sito internet del Comune di Lecco [www.comune.lecco.it](http://www.comune.lecco.it) è possibile prendere visione e scaricare il bando e la domanda.

Le domande degli interessati residenti nel Comune di Lecco possono essere direttamente consegnate al Servizio Anziani, in Via dell'Eremo n. 28 nei giorni di lunedì dalle ore 9 alle 12 e mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.30. Servizio Anziani: tel. 0341/25022

**Rete salute, Distretto di Merate** - È prevista l'assegnazione di un buono sociale mensile di euro 200 per le persone anziane del meratese assistite dal caregiver e un buono di euro 300 per il sostegno alle spese per l'assistente familiare. Verrà redatta una graduatoria a livello distrettuale per individuare gli aventi diritto.

**Distretto di Bellano** - È stato pubblicato il bando per la concessione del buono sociale mensile a favore degli anziani residenti nei Comuni del Distretto. È in corso l'esame delle domande. Il buono sociale ha i seguenti obiettivi:

- evitare o ritardare la istituzionalizzazione della persona fragile facilitando l'assistenza da parte di parenti nella propria abitazione;
- sostenere lo sforzo delle famiglie e dei parenti nella cura della persona in difficoltà.

Sono stati messi a disposizione 100 mila euro.

**Bellano: Buono sociale per disabili** - Il Distretto ha messo a disposizione 20 mila euro per assegnare buoni sociali destinati a interventi di sostegno e di sollievo a favore di persone disabili non ricoverate presso strutture assistenziali. Le domande vanno presentate entro il 17 novembre 2010 presso gli uffici del Comune di residenza. ■

### Costamasnaga

La Lega Spi ha invitato il 10 giugno i pensionati del territorio a controllare il mod. ObisM inviato dell'Inps. Un servizio molto utile e apprezzato dai cittadini. ■

## SERVIZI PER TE

**CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI**



Compilazione 730 - Red  
- Ici - Unico - Detrazioni  
ai pensionati

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici  
per tutta la provincia  
di Lecco**

RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:  
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI

**0341 286086-039 5983746**

## Giochi di Liberet  al via



Sono stati varati i Giochi di Liberet  che tradizionalmente lo Spi propone ogni anno: poesia, fotografia, pittura, racconti. Il tema   libero.   la sedicesima edizione del concorso. Le opere saranno esposte a "Cascina Maria" di Paderno d'Adda dal 26 giugno al 3 luglio. Il 4 luglio avranno luogo le premiazioni.

**Pittura** – Si pu  partecipare con due opere (misura non superiore a 50x70 cm) di qualsiasi tecnica e orientamento artistico.

**Fotografia** – Possono essere presentate non pi  di tre soggetti. Le foto possono essere sia a colori che in bianco e nero (formato tra cm 18x24 e cm 30x40).

**Poesia** – Le poesie (massimo tre) vanno inserite su cd; possono essere anche in dialetto purch  accompagnate dalla traduzione in lingua italiana.

**Racconti brevi** – I racconti brevi (massimo tre che non devono superare le 120 righe) possono essere anche in dialetto, purch  accompagnate dalla traduzione in lingua italiana.

Le tre opere migliori, di ogni sezione, parteciperanno alla selezione regionale che si terr  a Bormio dal 14 al 17 settembre.

La giuria   composta da Sergio Pomari, Carla Colombo, Nunzia Bianchi, Rossana Grezzi, Dario Pirovano, Silvano Clapis e Placido Risani.

### Lecco - Gara di bocce

Lo Spi provinciale e l'Auser, in collaborazione con la Bocciofila Figini di Maggianico, organizzano la tradizionale gara di bocce a coppie alla quale libera tutti i pensionati. Due le categorie di giocatori in gara: tesserati e non tesserati e donne. I vincitori saranno premiati con medaglie d'oro, ai secondi classificati verr  consegnata una medaglia d'argento. I primi classificati di ogni categoria saranno selezionati per le finali regionale in programma a Bormio dal 14 al 17 settembre.

### Olginate - Gara di briscola

A Villa Sirtori di Olginate, lo Spi organizza il torneo di briscola a coppie. Inizio delle gare: venerd  1  luglio – ore 14,30. Le prime tre coppie classificate potranno partecipare a Bormio alla fase regionale dei Giochi di Liberet . ■

## La Cgil e lo Spi di Lecco incontrano sindacalista cubana



La Cgil e i dirigenti dello Spi di Lecco hanno ricevuto lo scorso venerd  14 maggio, **Rosalidia Torres Leon**, leader del sindacato Ctc di Santiago di Cuba e autorevole membro della segreteria generale del Ctc.

Durante l'incontro con i dirigenti sindacali, Torres Leon ha illustrato il ruolo del sindacato a Cuba, le condizioni dei lavoratori del suo Paese,

anch'essi alle prese con la crisi economica. Cuba nel 2009 ha registrato un afflusso di presenze turistiche notevole (2 milioni e 400 mila turisti su una popolazione di poco pi  di 10 milioni di abitanti).

"Abbiamo sempre il problema dell'embargo Usa, ma nonostante ci  al popolo cubano, ai lavoratori non manca nulla: possono contare su una scuola valida, un servizio sanitario apprezzato (solo il 4% di mortalit  infantile, tra le pi  basse del pianeta). Abbiamo una forte agricoltura che garantisce alla popolazione tutta i prodotti necessari: grano, riso, zucchero ovviamente, carne. Non manca niente! E si vede anche dai cubani stessi: non sono proprio malnutriti. L'1 e il 2 maggio si sono tenute libere elezioni (sottolinea a scrutinio segreto n.d.r.) per il rinnovo delle amministrazioni comunali: vi hanno partecipato pi  di 8 milioni di elettori. Era possibile la presentazione di liste politiche diverse da quelle del partito al Governo. Il dopo Fidel, il dopo Raul non ci preoccupa: ci sono validissimi dirigenti che porteranno avanti gli obiettivi e i programmi attuali".

Dopo aver partecipato al Congresso Nazionale Cgil di Rimini, Rosalidia Torres Leon, si   recata in visita alla Cimiteria di Merone. ■

### Speciale Crociere MSC

#### MSC Magnifica Partenza da Venezia il 30 ottobre

Durata 8 giorni/7 notti

Croazia, Grecia, Turchia

Cabina interna € 450

Cabina esterna € 565

Cabina esterna con

balcone\* € 680

3 -4  letto adulti € 340

3 -4  letto fino 18 anni gratis

supplemento singola € .....

+ 80% quota cabina

Venezia, Dubrovnik, Kata-

kolon, Izmir, Istanbul, Du-

brovnik, Venezia.

### Anteprima soggiorno

estero 2010

#### ALONISSOS (Grecia)

Club Marpunta\*\*\*

All inclusive - volo da

Malpensa

11/9-18/9 € 595

18/9-2/10 € 995

Bambini 2/14 anni in 3  letto

pagano € 140



### TURCHIA Bodrum

Club Artemisia

All inclusive - volo da Mal-

pensa

17/9-8/10 € 1080

### Tour in bus da Lecco

#### CROAZIA Isola di KRK

Hotel Corinthia

mezza pensione

11/9-18/9 € 355



### Soggiorni montagna e mare

Soggiorni al mare in pensione completa, bevande incluse con partenza in bus da Lecco

#### Rodi Garganico

Hotel Baia S.Barbara\*\*\*

18/6-3/7 € 925

4/9-19/9 € 735

#### Lido di Camaiore

Hotel Smeraldo\*\*\*

10/7-24/7 € 860

29/8-12/9 € 795

12/9-26/9 € 690

### Alassio

Hotel Gandolfo\*\*\*

27/8-10/9 € 770

10/9-24/9 € 690

### Laigueglia Hotel Delfino\*\*\*

16/9-30/9 € 570

### Romagna

Cervia, Rimini, Riccione, Cesenatico, Cattolica, Milano Marittima

da € 525

### Week-end

#### C  del liscio

Da domenica 31 ottobre

a luned  1 novembre

Bus + hotel 3 stelle +

mezza pensione con be-

vande + serata in balera

€ 110

### Gite estive 2010

#### Treno del Bernina

Domenica 27 giugno

€ 58

### Lago Maggiore e Cento valli

Domenica 11 luglio

€ 65

### Al mare in Croazia

Dal 2 al 4 luglio

€ 220

### Per gli amanti del ballo

### 3  edizione

## Balla

## che ti spassa

pensione completa

con bevande

Hotel Mercury - S. Susana

(Spagna)

11/9-18/9 € 235

possibilit  di viaggio in

bus o in aereo

animazione - lezioni gior-

nalieri di ballo - serate

danzanti e spettacoli.

Offerta da non perdere



Lecco

Via Besonda, 11

Tel. 0341.365341

lecco@sacchiebagagli.it

Orari: luned -venerd 

9-12.30/14.30-18.30

sabato 9-12

Scusandoci per il disagio, informiamo la gentile clientela che la filiale di Merate rester  chiusa. Per informazioni e comunicazioni   possibile rivolgersi all'ufficio Spi Cgil attiguo.

Quote al netto di eventuali spese di prenotazione, supplementi e riduzioni.

In agenzia troverai il catalogo dettagliato ... con molto altro ancora !!!!!

www.sacchiebagagli.it